Noi di San Domenico Savio

Giornale della parrocchia "San Domenico Savio" - ASTI -
N. 4 - Ottobre 2019 - Sito: www.sandomenicosavio-asti.it

SUPPLEMENTO GAZZETTA D'ASTI N. 37 DEL 4 OTTOBRE 2019 - **Stampa roto-offset** Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna (Pv)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Asti

Alla vigilia della chiusura del Sinodo ci si interroga sul dopo

S. Domenico Savio, ambiente e dialogo interetnico

Ancora una volta si riparte. Settembre è il mese cruciale e da quando il palio è stato anticipato, siamo ributtati improvvisamente dall'estate alla ripresa, senza le due settimane che facevano un po' da cerniera, da corsia di accelerazione prima di immettersi in autostrada.

Quali sono le novità di quest'anno? Si dovrebbe parlare ancora del sinodo, che concluderemo a Natale e che però si sta rivelando particolarmente fecondo in questa terza sessione, dedicata a come la parrocchia promuove la crescita di fede attraverso la carità. Fecondo perché le discussioni ci ributtano in pieno impegno sociale e politico, nel costruire una comunità che sappia sporcarsi le mani e lo sappia fare con intelligenza. Per esempio, il presente giornalino da qualche tempo è per metà dedicato a informazioni e contributi della società civile del nostro quartiere. Non è più il classico bollettino parrocchiale, fatto di informazione religiosa e di approfondimenti ecclesiali. Ci piacerebbe farlo diventare sempre più un giornalino di quartiere, mantenendo quel riferimento alla fede che ci spinge a servire gli altri sulle strade del mondo e non solo in sacrestia. Un altro esempio è la messa a disposizione per associazioni e per la gente del quartiere delle sale dell'oratorio per riunioni, feste, assemblee di condominio. Non è bene che le stanze siano sottoutilizzate o, peggio, vuote, quando a volte si fatica a trovare luoghi di socializzazione e di attività.

Ma siamo convinti che questa terza sessione del sinodo ci porterà ben oltre, verso un impegno sociale e politico più progettato, più consapevole e che veramente coinvolga la gente su problemi che li riguarda da vicino.

I cambiamenti climatici che dovrebebro diventare argomento di confronto in parrocchia, hanno effetti visibili. Ecco l'esito dell'ultimo "acquazzone"

Non saremo la parrocchia di frontiera di certe periferie urbane, però in un certo senso siamo periferia pure noi e nelle periferie si vive in modo attivo.

A questo proposito vogliamo sottolineare che il lavoro per l'integrazione di etnie, religioni e culture diverse è concreto e condiviso, non solo proclamato. All'interno delle squadre di calcio, all'interno del comitato palio, all'interno dell'oratorio si costruisce l'Italia del futuro e la si costruisce urlando meno ma affrontando situazione per situazione i problemi che si presentano. Per questo che la parrocchia intende essere fattore di dialogo e di collaborazione, senza portare avanti un proprio protagonismo, né semplicemente facendo da spettatrice.

Un ulteriore esito, tutto da costruire, è la sensibilità ambientale che questa terza sessione sinodale potrebbe suggerire.

Cosa vuol dire una parrocchia "bio" è tutto da capire, però seguendo il magistero di papa Francesco in materia, è veramente una strada promettente anche come coinvolgimento delle nuove generazioni, particolarmente sensibili a queste tematiche.

Al pellegrinaggio di inizio anno alla Moretta di Alba oltre alla terza sessione sinodale si è parlato di un ulteriore obiettivo, che guarda al dopo Sinodo. Si è parlato di riscoprire la figura di s. Domenico Savio, patrono della nostra comunità e questo in due direzioni.

Innanzitutto per mettere sotto il suo patrocinio l'applicazione del Sinodo e la sua concretizzazione in decisioni e impostazioni da prendere.

Dopo Natale, infatti, si apre la grande pagina della trasformazione della parrocchia dopo due anni di discussione. In secondo luogo la riscoperta in senso stretto della figura di S. Domenico Savio e la sua valorizzazione nella vita quotidiana della parrocchia.

Quest'ultimo aspetto ha anche un risvolto indiretto che potremmo formulare così: su che cosa deve puntare una parrocchia dedicata ad un santo quindicenne? Che cosa la contraddistingue rispetto ad altre parrocchie?

Una bella sfida ma che ci rimanda sia a prendere spunto dalla fede del santo, sia a attualizzarla nel terzo millennio nel quartiere s. Lazzaro.

La terza sessione sinodale entra nel vivo

Ultime fasi del sinodo parrocchiale, che si concluderà a Natale. Siamo nella terza sessione, durante la quale ci si confronta su come una parrocchia può far crescere nella fede attraverso la promozione della carità e i primi passi fatti rendono molto interessante il dibattito. In mezzo c'è stata l'estate, ma i fili sono stati ripresi. Il primo incontro della terza sessione, svoltosi il 27 maggio, aveva messo in luce come l'impegno per la promozione della carità ha almeno due ambiti.

Un momento del Pellegrinaggio del nuovo anno pastorale alla Moretta di Alba

Uno è l'aiuto in senso stretto alle persone in difficoltà, l'altro è l'educazione e la formazione all'impegno sociale e politico più ampio. Un ruolo importante in tutto questo è la comunicazione, per scardinare il brutto clima che si respirava in termini di odio e di violenza verbale in quel momento.

Con l'incontro del 15 settembre durante il quale sono intervenuti il direttore di Caritas Diocesana Beppe Amico e Beppe Castino, membro della pastorale sociale e del lavoro, si sono messe a punto molte cose sulle quali si chiederà alla gente di esprimersi durante le consultazioni del mese di ottobre, che saranno le domeniche 20 e 27.

(continua a pag. 2)

Ecco le novità che portano anche al cambio di orario delle messe domenicali

Rivoluzione nell'itinerario catechistico

La nostra Parrocchia, quest'anno, presenta un progetto catechistico rinnovato ispirandoci al "Metodo dei 4 tempi" della Diocesi di Verona, proponendoci di accompagnare il cammino di crescita nella fede dei ragazzi con il coinvolgimento attivo dei genitori. In realtà questo metodo vuole coinvolgere, specialmente nella celebrazione eucaristica, tutta la comunità in un'opera di catechesi che trasmette la fede ai suoi piccoli pregando insieme a loro e per loro e donando l'esempio della fede nella preghiera e nella carità. Inoltre ci impegneremo per tentare di avvicinare i ragazzi ad una partecipazione attiva alla messa domenicale, dedicando una maggiore attenzione alle loro sensibilità e caratterizzando l'animazione della Messa delle 9,30 con il canto del coro dei ragazzi del catechismo.

Da quest'anno in poi inizieremo il percorso di catechismo per l'iniziazione cristiana con i ragazzi che frequentano la seconda elementare (7 anni). Il Catechismo durerà 5 anni, fino alla prima Media compresa. Le tappe del percorso prevedono:

- al termine del primo anno (fine seconda Elementare) la Consegna del Vangelo;
- al termine del secondo (fine terza) la prima celebrazione del Sacramento del Perdono (confessione);
- al termine del terzo (fine quarta) il Sacramento dell'Eucarestia (comunione);
- al termine del quarto (fine quinta) la Consegna del Credo;
- al termine del quinto (inizio seconda Media) il Sacramento della Confermazione (cresima).

I ragazzi avranno ogni mese un incontro di catechismo, che li impegnerà tutta la domenica mattina, ogni terza domenica del mese, dalle 9 alle 12.

L'appuntamento sarà alle 9 nel Salone parrocchiale, dove i ragazzi saranno accolti, per poi recarsi in chiesa a preparare la celebrazione della messa e provare qualche canto. Alle 9,30 inizierà la celebrazione della messa, al termine della quale i ragazzi si divideranno nei gruppi, ognuno dei quali andrà nella propria sala per l'incontro di catechismo che si concluderà per le ore 12 circa.

I genitori si incontreranno invece al venerdì sera precedente la terza domenica del mese dalle 20,45 alle 22. Potrà partecipare ogni genitore e volendo anche i padrini del battesimo o i futuri padrini della cresima, ma è necessario che almeno un genitore sia presente per seguire il cammino proposto e portare avanti un percorso di formazione alla vita cristiana in famiglia.

Tutti i genitori, di tutti e cinque i gruppi faranno lo stesso percorso: chi ha due o più figli di età diverse al catechismo che seguono ciascuno il suo corso, avrà come tutti l'impegno di un solo corso per genitori. Il percorso per i genitori ogni anno proporrà argomenti nuovi per un ciclo di 5 anni, quanti sono gli anni del catechismo.

Domenica 6 ottobre, alla messa delle 9,30 è stato inaugurato il nuovo anno catechistico.

Chiediamo a tutta la nostra comunità di stringersi con le famiglie intorno ai piccoli che si avvicinano alla fede, pregando con loro e per loro.

L'ultima infornata di cresimati di domenica 29 settembre

Ricordo d'estate... ed è subito settembre

Anche quest'anno i camminatori di S. Domenico Savio hanno organizzato la tradizionale quattro giorni in montagna sconfinando in Lombardia. Eccoli al Rifugio V° Alpini nel secondo giorno del giro del confinale, nell'alta Valtellina. Ben ventinove persone hanno camminato per quattro giorni, arrivando a 3.370 m. (monte Confinale) con un dislivello totale di 3.292 m.

Sono riprese le iniziative del gruppo famiglie legate all'associazione Cre.A.Ndo Insieme: sabato 28 settembre, gita a Leolandia (ex mini Italia) di Bergamo. Prossimamente sarà presentato il calendario delle future uscite e appuntamenti.

CONTINUA DALLA PRIMA CONTINUA DALLA PRIMA CONTINUA DALLA PRIMA CONTINUA DALLA PRIMA CONTINUA DALLA PRIMA

Ecco un primo elenco di questioni: lavorare sulla comunicazione per combattere il clima d'odio, superare l'assistenzialismo e la centralità del dare, coinvolgere la comunità, creare occasioni di confronto in parrocchia sui temi della società e della politica, sostenere la mobilitazione mondiale sull'ambiente, allargare il giro coinvolgendo il quartiere e aiutando ad inserirsi ed infine costruire un giusto rapporto con le istituzioni. Prima, però, di avviare le consultazioni il 13 ottobre faremo un ritiro spirituale alla comunità di accoglienza casa Hesed a Riva di Chieri, chiedendo alla coppia che l'ha fondata, Jerry e Mariella Vuocolo, terziari carmelitani, di aiutarci ad affrontare queste questioni con lo spirito giusto. Hanno qualcosa da dire sia perché il loro impegno di accoglienza nasce da una scelta di fede precisa, perfezionata dalla spiritualità carmelitana, sia perché Jerry ha anche partecipato attivamente alla vita politica villanovese con le stesse motivazioni.

Resterà solo più la quarta sessione, che riguarda i modi con cui rendere la parrocchia più accogliente, che sarà inevitabilmente compressa. Ma su questo avevamo già ampiamente lavorato nel primo anno di sinodo e molto era già stato discusso.

Un'intera settimana dedicata al Palio: grande cena propiziatrice

Il quartiere è diventato gialloverde

Carissimi borghigiani, sono da poco passati i giorni del Palio che ci hanno visto conquistare un quarto posto più che dignitoso. Abbiamo vinto il premio del Gallo vivo (animale che ha preso casa in un bel pollaio di campagna e che potrete ammirare alla cena che faremo in autunno in suo onore) ma non solo quello, abbiamo vinto stando tutti insieme tutta la settimana che ha preceduto il giorno della corsa.

I cenini in sede, il super divertente Pizza Party in via Badoni con il Karaoke, la serata del giovedì sera con il corteo con cui abbiamo portato il nostro fantino Giuseppe Zedde detto Gingillo dal nostro quartiere in piazza San Secondo per la cerimonia della segnatura; occasioni per stare in gruppo ed aspettare emozionati il giorno più importante per noi Ramarri.

Una menzione particolare di quei giorni va per i nostri ragazzi più giovani : il Comitato Under 18. Sono stati eccellenti aiutando la commissione manifestazioni nei lavori e soprattutto realizzando una vera e propria opera artistica nel cuore del nostro quartiere, lo Stradales sul sagrato della nostra chiesa.

Un'opera di 40 metri che ha decorato la via piu importante con il nostro simbolo ed i nostri colori. Nei giorni del Palio lo Stradales è diventato un vero e proprio punto di interesse turistico che ha visto spostarsi dal centro alla nostra periferia per ammirarlo e fotografarlo molte persone con beneficio per le attività commerciali e ristorative. La cena Propiziatoria è stata poi un vero evento. Ha visto raccogliersi in Via Tosi centinaia di borghigiani, parrocchiani, simpatizzanti e turisti con tanta voglia di stare insieme e divertirsi. Insomma, è stata una settimana emozionante culminata nella messa del Palio della domenica mattina in cui ci avete lasciato senza parole: chiesa gremita nonostante il caldo particolare e tantissima gente che ha seguito la celebrazione anche fuori dalle porte talmente numerosi sono stati i fedeli partecipanti. Vogliamo ringraziare di cuore i parroci di San Domenico Savio, Don Mario e Don Dino, per farci sentire sempre la loro vicinanza e per ben esprimere nelle parole che ci rivolgono quanto valga il lavoro sociale che portiamo avanti nel nostro quartiere. Il Palio è la storia della città in cui viviamo ed in cui abbiamo scelto di far crescere i nostri figli ma il Palio è soprattutto forza sociale aggregante, fatta di totale lavoro volontario di appassionati che spendono energie e risorse solo per arricchire il quartiere di un di più fatto di sinergie sociali, competente lavoro artigianale e sportivo e valore artistico. W San Lazzaro ed ancora grazie a tutti per la bella settimana del Palio passata insieme.

Valentina

Intervista al direttore sportivo del San Domenico Savio, Diego Priamo

Dalla prima squadra al calcio femminile

A San Domenico, quando vai a Messa la Domenica non puoi fare a meno di notare il Campo da Calcio proprio di fronte. Noi siamo cresciuti così: andando a Messa e guardando il Campo da Pallone. Così stanno crescendo i nostri figli e le nostre figlie. Il Calcio, quaggiù, ce l'abbiamo un po' tutti nel DNA. Un po' di malinconia ci assale sempre mentre l'occhio fugge su quel Campo dove ragazzini di ogni età corrono dietro a quel pallone che vorremmo raggiungere anche noi. Ma, ora la realtà è più importante e più solida di quando c'eravamo noi: "Patron" Scavino non è tipo da accontentarsi facilmente! Ora c'e' una Prima Squadra frutto del lavoro e della fusione di due Societa'. Ora abbiamo anche noi la Squadra Femminile, come quelle per cui quest'estate abbiamo tifato ai meravigliosi ed appassionanti Mondiali che nulla di meno ci hanno dato, in termini di coraggio, grinta ed emozioni, dei più famosi Mondiali maschili. I ragazzi e le ragazze di Scavino, perché conoscendo la sua passione questo sono, crescono e cresceranno ancora. Ne parliamo con il Direttore Sportivo, Diego Priamo.

Quali sono gli obbiettivi e le novità della stagione entrante?

"Gli obbiettivi sono molteplici. Accrescere i numeri nell'attività di base e migliorare la qualità del lavoro degli Istruttori. Per il settore giovanile agonistico stiamo cercando da un lato di dare al maggior numero di ragazzi la possibilità di fare attività sportiva nella provincia ma al tempo stesso di migliorare i risultati sportivi che, a causa di una scelta molto discutibile della F.I.G.C., negli ultimi anni sono diventati molto, forse, troppo importanti. Ciò per poter partecipare ai Campionati Regionali e, quindi, per consentire ai ragazzi di competere in un contesto maggiormente performante. Per quanto riguarda le prime squadre indubbiamente il risultato sportivo è più importante, ma abbiamo sempre cercato di perseguirlo attraverso il gioco. In tali contesti abbiamo improntato il nostro percorso alla ricerca del miglioramento continuo rispetto alla stagione precedente. Spesso ci siamo riusciti, altre volte gli avversari sono stati più bravi"

Che valutazione date della Fusione con il Canelli, anche a livello giovanile?

"Occorre riconoscere che la fusione con il Canelli è stata gravida di criticità per due motivi. Le difficoltà di carattere logistico che hanno portato alcune famiglie a diffidare del progetto, anche se chi ci ha creduto, nella maggior parte dei casi, è rimasto soddisfatto, visto che gli iscritti sono in crescita. L'altro è stato sicuramente il forte, quasi viscerale, senso di appartenenza proprio delle due compagini originarie. Molti questa fusione l'hanno subita. Quando tutti i componenti la Società l'avranno fatta propria, capendo che è un occasione importante di crescita insieme, allora si potrà fare un grande salto di qualità. Tante cose sono migliorate negli ultimi mesi e credo siamo sulla buona strada"

(continua in quarta pagina)

La squadra di calcio femminile

La prima squadra

Diverse associazioni si sono incontrate per discutere la situazione dei "tetti blu"

Quando il blu non è il colore del cielo

"*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica economica e sociale del paese.*" Questo è l'articolo tre della più bella Costituzione del mondo, il cui dettato non sempre è attuato nella realtà. Specie nelle realtà disagevoli e degradata delle periferie cittadine.

"Nelle case popolari di Via Madre Teresa di Calcutta, quelle dei Tetti Blu" ci racconta Carlo Sottile del Coordinamento Asti Est *"si vive una realtà disagiata, di abbandono, di paura e di segregazione. Dove la Repubblica non interviene secondo l'art. 3 della sua Costituzione."*

"Sono case già nate da un progetto lacunoso" spiega Silvana Guiotto dell'Associazione Cre.A.Ndo Insieme *"Infatti sono state costruite su un fontanino con i conseguenti terribili problemi derivanti dall'umidità"*

Va detto che molte cose funzionano, e molte si stanno facendo grazie all'impegno in primis dell'Associazione Madre Teresa di Calcutta ma, troppe altre creano problemi che gli assegnatari delle case popolari vivono da soli. Senza assistenza culturale. Sociale. O Economica. Chiudendosi sempre di più in loro stessi e vedendo con timore gli spazi comuni, creati, invece, per favorire l'aggregazione.

Eppure anche loro sono cittadini come noi. Eppure la Costituzione esiste anche per loro come per noi. Eppure non dobbiamo lasciarli più da soli.

Questo si sono dette le Associazioni del Quartiere: Il Magazzino Solidale, Il Coordinamento Asti Est, la Cre.A.Ndo Insieme e l'Associazione Madre Teresa di Calcutta.

Qualche anno fa già si erano dette: *"C'è un bellissimo progetto di riqualificazione delle periferie, finanziato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, proviamoci!"* Ma i fondi sono finiti alle periferie di Torino e non a quelle di Asti.

Allora si sono dette: *"Parliamoci, creiamo un Centro di Ascolto che possa aiutare gli abitanti del Quartiere a conoscersi. A discutere dei loro problemi. A capire se le bollette sono da pagare o no. A creare coesione, unione e collaborazione."* Ma è così difficile reperire i fondi. Ma è così difficile trovare gli spazi.

E' difficile, ma che, per la prima volta, tante Associazioni, tanti bravi volontari, si parlino per arrivare a quell'unione, quella coesione e quella collaborazione che, peraltro, dovrebbero instillare negli abitanti del quartiere, è già un grande passo. In fondo la Repubblica Italiana è composta da cittadini, come gli scriventi, come i volontari delle Associazioni e come gli abitanti dei Tetti Blu, ed è compito nostro portare a compimento il dettato dei Padri Costituenti, perché *"in verità, io vi dico, quello che fate per uno solo dei miei fratelli lo avete fatto per me"*

Elisa Gianti
e Paolo Viarengo

Le case dai "tetti blu"

L'intervista di Elisa ai rappresentanti del coordinamento Asti Est

ANDREA GIACCONE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LAVORO

Da San Domenico a Montecitorio

Già sul bollettino di Pasqua avevamo pubblicato una breve intervista al deputato della Lega Andrea Giacone, unico deputato residente nel nostro quartiere. Intanto è diventato presidente della Commissione Lavoro della Camera, un ruolo delicatissimo non solo per il merito (le tematiche del lavoro sono certo tra le più importanti di quelle discusse in parlamento) ma anche per il salto in avanti di chi era alla prima esperienza parlamentare. Gli abbiamo posto tre domande.

A livello personale che cosa ti sta dando questa esperienza?

E' una grandissima esperienza, sicuramente non facile ma molto stimolante, incontri molte associazioni, sindacati, categorie. Credo che per chi vive un'esperienza da parlamentare sia sempre importante avere ben presente che qualunque provvedimento incide sulla vita delle persone, quindi parlare e toccare con mano le problematiche e' fondamentale

Che clima si respira in commissione lavoro?

Al di là delle differenti idee e sensibilità politiche il clima in commissione lavoro è buono. Certo per fare il Presidente, quindi il garante delle regole della commissione, serve una certa qual capacità di mediazione.

Ovvio ci sono i momenti più caldi, specialmente in prossimità della scadenza dei decreti legge del governo: ad esempio l'ultimo giorno del decreto legge su quota 100 e reddito di cittadinanza, dopo due settimana di lavoro in commissione abbiamo iniziato alle 9 del venerdi e abbiamo chiuso alle 5 del sabato… Però, nel complesso posso dire che la collaborazione e il rispetto reciproco tra le diverse forze politiche non è mai mancato

A che cosa state lavorando? Quali sono i temi caldi che avete affrontato?

Tra i temi più caldi sicuramente il già citato decreto su reddito di cittadinanza e pensioni e il decreto dignità.

Al momento, visto il cambio di governo e di maggioranza, stiamo rielaborando il calendario previsto, però posso ricordare che stiamo portando avanti in congiunta con la commissione agricoltura un'indagine conoscitiva sul caporalato in agricoltura e un lavoro specifico della commissione sul tema amianto.

Abbiamo visitato il sito di Casale e abbiamo in programma di visitare altri siti per un problema di cui, per quanto se ne parli, non se ne parla mai abbastanza.

Grazie e buon lavoro!

CONTINUA DALLA TERZA PAGINA

Raimondi, il Mister della prima squadra, dichiara di ammirare Sarri e Giampaolo. Si prevede calcio spettacolo?

"Raimondi è un pragmatico e, in quanto tale, cerca di rubare qualcosa a tutti quelli bravi, ed è giusto sia così"

Cosa le ha dato maggiore soddisfazione della Campagna Acquisti, e cosa no?

"La Campagna Acquisti è stata importante e ciò che mi ha colpito è stato il desiderio di tanti ragazzi di vestire la nostra maglia. Non mi era mai successo di riuscire a portare in squadra la prima scelta di ogni profilo. Ciò che ci ha un po' spiazzato sono stati i problemi fisici avuti da molti giocatori a ridosso e all'inizio della preparazione. Ciò ha inevitabilmente condizionato il lavoro sul campo e i risultati, purtroppo, si sono visti"

Cosa cambia quest'anno nelle Strutture Sportive?

"Le strutture sono sempre state il nostro fiore all'occhiello. Sono fondamentali. In questa stagione avremo la disponibilità di due campi sintetici in Asti: lo storico "Emilio e Virginia Pozzo" in Via Badoni e il "Flavio Vagoni" a San Fedele. Due strutture in erba naturale in Asti: Il "Toju" in via monti, con annessa palestra multidisciplinare e Quarto Inferiore. Due strutture in Valle Belbo: il "Sardi" con due campi in erba naturale, così come l'Impianto Sportivo di Calamandrana"

E, le ragazze? Sono in C quest'anno….

"Sicuramente sarà fondamentale stabilizzarci nella categoria. Non c'e' un obbiettivo preciso ma occorre migliorarsi partita dopo partita"

Che mi dice del loro Mister, Ferrarese?

"Ferrarese è un maestro di calcio. Sono convinto sia la persona giusta in un contesto in cui si mira a valorizzare il patrimonio tecnico a disposizione della Società. Sicuramente poi avere in organico una giocatrice del calibro di Veronica Cantoro aiuta molto. E' un valore aggiunto importante."

"Cosa mi dice invece del Settore giovanile femminile?

"Il settore giovanile è un obbiettivo che ci siamo posti. Sicuramente il traino della Serie C influirà su questa possibilità che però richiede programmazione e tanto lavoro. Quest'anno abbiamo deciso di non iscrivere ancora la Juniores perché prematuro per i numeri a disposizione al momento della scadenza dei termini di iscrizione. Questo però ci permetterà di ottimizzare il lavorosul campo senza essere condizionati da questioni logistiche che sicuramente sarennero state una criticità quest'anno. Contiamo però di poter svolgere attività a livello di settore giovanile visto che il riscontro delle ultime settimane è più che buono."

A più di un anno dal suo arrivo in parrocchia attraverso i corridoi umanitari

Passi avanti per la famiglia eritrea

FAMIGLIA ERITREA

Sicuramente una delle sfide della carità nella nostra comunità è stata quella dell'accoglienza della famiglia eritrea attraverso i cosiddetti corridoi umanitari, di cui abbiamo parlato nei precedenti bollettini. A che punto siamo a più di un anno dall'arrivo di Maryam e dei figli Sabir, Filipo, Gebriel e Kinan? Ecco alcuni flash dei volontari che li seguono.

AMICIZIA

Mi è stato chiesto di scrivere due righe sulla famiglia eritrea che ospitiamo in parrocchia e che ormai frequento regolarmente. Io cerco di passare almeno una volta la settimana di fermarmi un po', di prendere magari un te o un caffè insieme, di chiacchierare, di dare consigli e di correggere le parole italiane dette in modo errato. Siamo ormai amiche e questo permette a Maryam di esprimere i sui problemi, le sue paure. Mi ha raccontato della sua famiglia, della mamma che ha più o meno la mia età, della situazione drammatica dell'Eritrea oppressa da una terribile dittatura. Filippo, il figlio maggiore, mi ha detto *"qui si sta bene, si può parlare, nel mio paese se esprimi un parere diverso dal governo, sei morto"*. Con Maryam e la sua famiglia è cambiato per me il concetto di accoglienza, accogliere non è solo fare una festa, dare una casa, vestiti o altro, accogliere è mettersi in relazione con le persone, conoscerle e farsi conoscere per donarsi reciprocamente delle cose, diventare amici, fare un percorso insieme.

Silvana B.

SPESE E TEMPO LIBERO

"Ciao, Detta buongiorno come stai oggi ci vediamo alle quando?" Questo è il messaggio che Mariam mi manda per il nostro appuntamento del martedì quando insieme andiamo a fare la spesa …. lei ne fa molta, perché la famiglia é grande e i figli sono quattro, tutti da sfamare con cose buone. Pietanze dai nomi irripetibili per me, che ho già provato a fare anche per la mia di famiglia. Sì, perché lo scambio culturale e l'integrazione passano anche attraverso il cibo e il suo è buonissimo, a partire dal caffè, dall'aroma speziato da cardamomo e chiodi di garofano, una vera squisitezza Come dicevo il martedì, insieme, facciamo il nostro giro. In primis si va alla macelleria islamica di Corso Matteotti, dove entrambi acquistiamo spezie altrimenti introvabili, tra cui primeggia la Mloukhia, detta anche "erba del Faraone". La tappa successiva è un altro negozio di prodotti africani. Ci andiamo per acquistare l'Okra detta anche Combo, che Maryam nella sua lingua Tigrina chiama con un altro nome ancora.... irripetibile. Il nostro giro di spesa si conclude all'Eurospin; anche lì oramai ci conoscono tutti, dai commessi alla guardia. Sono due ore intense fatte di risate, confidenze e perché no … anche di sfoghi. Ma oltre a questi, i momenti passati insieme a Mariam sono molti, condivisi anche con il resto del nostro gruppo. Ricordo ad esempio la gita al mare a Camogli, tutti quanti insieme appassionatamente, con un grande entusiasmo all'andata … e una parte del gruppo compresi i piccoli Gabriel e Kinan addormentati e stanchissimi al ritorno. E non solo; ci siamo iscritte alla biblioteca Astense Giorgio Faletti e poi … molto, molto altro. E poi il messaggio di Maryam termina la giornata *"Ok grazie mille detta amica mia sorella"* e la mia risposta è *"anch'io ti voglio bene, Maryam"*.

Dimenticavo con noi c'è anche Eugenio, mio figlio, il nostro accompagnatore ufficiale .

Bernardetta

GEBRIEL, KINAN E SABIR A SCUOLA

L'inserimento a scuola è stato un successo, i tre ragazzi sono educati e pronti ad imparare..certo ci sono difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana ma, sia alla scuola Savio, sia alla Jona (scuola pronte ad accogliere ragazzi che non usano l'italiano come prima lingua), sono stati predisposti progetti di inserimento adeguati che hanno permesso loro di migliorare molto. Sicuramente anche fare sport (atletica, calcio…) ha aiutato i nostri ragazzi a imparare velocemente a comunicare. Anche in questo anno scolastico si proseguirà coi progetti individualizzati e chiederemo al volontario Stefano di dare loro una mano nei compiti (soprattutto Gebriel e Sabir che frequentano la scuola secondaria di primo grado), Filipo (il fratello maggiore) li aiuta, per quanto possibile e Mariam si occupa con solerzia delle incombenze pratiche (abbigliamento pasti ecc..) che non sono cose da poco. È stato difficile entrare in una mentalità che per loro è completamente diversa, ma si sono impegnati a fondo e piano piano i risultati cominciano ad esserci, la strada è ancora lunga ma….chi ben comincia è a metà dell'opera…

Rosalba

LAVORO

Buone nuove sul "fronte lavoro ": durante l'estate siamo riusciti a trovare un posto di lavoro per Maryam che, grazie alla disponibilità di un nostro parrocchiano, presterà la sua abilità di sarta in una bella bottega. Verrà attivata una borsa lavoro Caritas: in questi giorni si sta attivando l'iter burocratico per l'assunzione. Sembra proprio che la provvidenza abbia fatto la sua parte: Maryam è figlia di un sarto quindi è vissuta tra filo, ago, forbici e stoffa; potrà lavorare in un orario consono anche alle sue mansioni di madre..... meglio di così non potevamo proprio sperare! Ringraziamo infinitamente colui che si è reso disponibile ad accoglierla!

Silvana G.

SISTEMAZIONE…DA GRANDI

Già da diverso tempo Filipo, ma per certi versi anche Sabir, esprimevano insofferenza all'idea di dover dormire nella stessa stanza con i più piccoli e la mamma. Loro erano…grandi. Addirittura si parlava di cercare un alloggio in affitto più grande, ma come mantenerlo?

Così in attesa di un lavoro regolare e di qualche calcolo sulle spese effettive da sostenere abbiamo provveduto con una soluzione… all'italiana. Sabir e Filipo dormono in canonica con don Dino e don Mario in una stanza tutta per loro, che dovranno provvedere a tenere pulita. In cambio un aiuto per la gestione del giardino e della raccolta differenziata dei rifiuti in parrocchia.

Sono le prime settimane di questa novità e per ora le cose sembrano funzionare. Magari sarà l'occasione per approfondire la loro conoscenza…

d. Dino

Inaugurato e dedicato a Margarita Xhepa, artista albanese

E ora gli albanesi hanno il loro centro culturale

Francesco Ravinale ne festen e flamurit te organizuar ne famulline tone, thoshte: Ne qofte se nuk kujton rrenjet e tua, nuk mund te integrohesh"

Me 20 - 21 shtator me mbeshtetjen e komunes se Astit, u organizua nje feste e madhe per inaugurimin e qendres se pare kulturore te komunitetit shqiptar

Mbas 2 vjetve pune kembengulese, perfunduan punimet per ristrukturimin e nderteses se dhene ne perdorim nga komuna,shoqates ''Assoalbania '' me president Genc Velaj.

Fale punes vullnetare te shoqates, me kontributin e Bankes se Astit e shume firmave ndertuese shqiptare ,u realizua nje ndertese prestigjoze dykatshe me oborr , qe perfaqeson qendren e pare kulturore shqiptare ne Europe

Dy vjet para kishte nise rrugen e saj, shkolla shqiptare ''Udha e shkronjave" e cila qe ne diten e pare, kishte te regjistruar 60 femije shqiptare, e sot ne vitin e trete te jetes, numeron 70 femije. Ekipi i punes perbehet nga 12 mesues vullnetare te drejtuar nga Mimoza Mustafa qe punojne me shume pasion.

Ne kete qender qe ka marre emrin ''Margarita Xhepa"per nder te aktores se madhe shqiptare, do te zhvillohen ore mesimi te gjuhes shqipe, histori, gjeografi, laboratore recitimi, kurse baletit,instrumenta, pikture etj.

Ne keto dy dite, mbizoteroi nje atmosfere feste, me shume gezim, hare, muzike e kenge tradicionale,produkte tipike te guzhines shqiptare, shume aktivitete sportive e kulturore dedikuar femijeve te veshur me kostume popullore shqiptare, nje ekspozite me piktura e shume aktivitete te tjera.

Ishin prezent, kryetari i bashkise, z. Maurizio Rasero, ambasadorja e Shqiperise, znj. Anila Bitri, e shume personalitete astigjane e shqiptare, muzikante, kengetare, aktore e gazetare te ardhur nga te gjitha anet

Nuk na mbetet gje tjeter vecse ti urojme nje rruge te mbare kesaj qendre, qe do te jete si pike takimi per gjithe shqiptaret e Astit e jo vetem..

Padre Francesco Ravinale nella" festa della bandiera" organizzato nella nostra chiesa, disse: *''Se non ricordi le radici, non puoi integrarti"*

Il 20-21 settembre con il patrocinio del comune di Asti si è organizzato una grande festa, per l'inaugurazione del primo centro culturale della comunità albanese.

Dopo quasi due anni, si sono conclusi i lavori per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà del Comune, concesso in comodato d'uso all'Associazione ''Assoalbania"con presidente Genc Velaj

Grazie al lavoro dei volontari dell'associazione, al contributo della fondazione Cassa di Risparmio di Asti e di numerose imprese della comunità astigiana albanese, è stato realizzato un edificio di pregio su 2 piani con cortile e giardino che rappresenta oggi il primo centro culturale albanese d'Europa

Due anni fa, aveva iniziato il suo percorso la scuola albanese "Il cammino delle lettere", che già dall'inizio del primo giorno di scuola erano registrati 60 bambini albanesi. Oggi, invece, nel terzo anno di vita, sono iscritti 70 bambini.

L'équipe degli insegnanti è composto da 12 insegnanti volontari, con direttrice Mimoza Mustafa che lavorano con molta passione. In questo centro che si è intitolato "Margarita Xhepa" in onore della grande artista albanese, si svolgeranno ore di insegnamento di lingua albanese per i bambini e non solo; storia,geografia, cultura, laboratori di recitazione per seminare e coltivare il talento della parola albanese, corsi di danza, strumenti di rapsodia e altro, della produzione del film e di pittura.

In questi due giorni c'era, un'atmosfera di festa, con musica e canti tradizionali e prodotti tipici della cucina albanese si sono svolti attività culturali e sportive dedicato ai bambini ,una mostra di quadri e un'esposizione di costumi popolari albanesi

Erano presenti, il sindaco Maurizio Rasero , l'ambasciatore albanese a Roma, Anila Bitri, e tante altre personalità astigiane e albanesi, musicisti e cantanti molto conosciuti in Albania

Non ci rimane altro che augurare a questo centro. Buon lavoro, perche sarà un punto d'incontro per tutti gli albanesi di Asti, e non solo..

Andrea Viarengo ha scritto "Il deserto dei serpenti"

Uno scrittore in mezzo a noi, dedicato alle api

E' strano intervistarlo. Lo abbiamo visto spesso nel Quartiere. A Scuola. A Messa. In giro con il suoi amici o il suo cagnolino. E' uno di noi. Nato e cresciuto qui. E, qui lo incontriamo nel nostro Quartiere. Nel suo Quartiere.

Redazione – Ciao Andrea! Lo sai perché vorremmo intervistarti?

Andrea – Onestamente no

Redazione – Ti dice niente "Il Deserto dei Serpenti" , autore Andrea Viarengo?

Andrea – Eh bhe si! E' il libro che ho scritto la scorsa estate e che ho pubblicato quest'anno. Volete parlare di quello?

Redazione- Proprio così! Racconta dai!

Andrea – Tutto è nato la scorsa estate. Avevo appena terminato l'Esame di Terza Media e non avevo compiti per le vacanze così, nel tempo libero da videogiochi, amici, e via dicendo, grazie alla spinta della mia Professoressa d'Italiano delle Medie, ho messo su carta un idea.

Redazione – Che idea?

Andrea – Tutto è nato da un racconto che avevo scritto nel corso dell'anno scolastico per un Concorso Letterario dell'Istituto Agrario Penna. Parlava di Api. Parlava di un mondo dove la cattiveria e l'avidità umana avevano fatto estinguere le Api. Si erano salvate solo quelle di un ragazzo che viveva nel bosco, solo, ghettizzato e bullizzato perché diverso dagli altri. Lui aveva Api diverse dalle altre ma, in questa diversità stava la loro forza: proprio per questo loro non si erano estinte. Il ragazzo allora supererà i propri rancori e donerà le sue Api, considerate brutte e diverse come lui, al Mondo affinchè possano ripopolarlo. Ma, attenzione, chi ha spinto la cattiveria e l'avidità dell'uomo a far male alle Api trama nell'ombra!

Redazione – E chi è che trama nell'ombra?

Andrea – Eh! Questo lo devi leggere sul libro, non te lo posso mica spoilerare!

Redazione – Un thriller quindi?

Andrea – Direi più un Fantasy o meglio uno Urban Fantasy visto che si svolge in un tempo ed un mondo presente ma fanno la loro comparsa, prepotente, creature della fantasia.

Redazione - Come hai fatto a pubblicarlo?

Andrea – L'ho spedito in giro a vari editori finchè le "Lettere Animate" del Gruppo Bore' mi hanno contattato e mi hanno offerto un contratto di pubblicazione e commercializzazione sul loro sito "Youcanprint". Ho accettato.

Redazione – Vendite?

Andrea – Più che soddisfacenti! Sinceramente non me l'aspettavo, però avrei dovuto visto che è stato posto in vendita sui maggiori stores on line: da Mondadori ad Amazon passando per Google. Ma a me più che le vendite interessano le recensioni e, soprattutto quelle, mi stanno dando enormi soddisfazioni!

Redazione – Ed ora?

Andrea – Ed ora pensiamo alla Scuola ed agli Amici ma, anche al secondo libro!

Redazione – Anticipazioni?

Andrea – Nessuna! Te l'ho detto non mi piace spoilerare!

Redazione – Non ti piace spoilerare ma ti piace scrivere!

Andrea – Già! Alle volte e come respirare: non riesco a farne a meno. E, soprattutto adoro leggere! Sono curioso di natura ed i libri li divoro: come la saga di "Eragorn", "Shadowhunter", "Il Mondo dei Feral" o "Berlin"

Redazione – E del tuo Quartiere che ne pensi?

Andrea – Cosa posso pensare? Qua sono cresciuto. Qua ho fatto il chierichetto, facendo venire il mal di mare a Don Dino perché i vari ceri che mi davano in mano ondeggiavano paurosamente. Qua ho tirato i primi calci al pallone, con i grandissimi Mister Pasquino e Zac. Qua ho iniziato a tirar in aria bandiere, gialloverdi ovviamente, forse prima ancora di reggermi in piedi bene e, ricordo ancora la pazienza di Carlo e di Silvio. Poi ho smesso per mancanza di tempo ma, in ognuno di quei momenti, e' rimasta una parte di me. Così come in ogni angolo di questo Quartiere. Ogni angolo che giro trovo un viso che conosco. Dalle mie ex Maestre ai miei Parroci, ai Coristi della Chiesa. Ogni strada, ogni portone, ogni marciapiede custodisce un ricordo. Questa è la mia Casa. Qua ci sono le mie radici. Qua ci sono i miei Amici. Cosa posso pensare di un posto così secondo voi?

L'avventura degli scout di Asti durante la di quest'estate

Dallo Chaberton sotto la grandine al ponte tibetano

Hanno la loro sede nella Casa dietro. Sono un gruppo di giovani ragazzi. Sono il Clan "Stella Polare" del gruppo Agesci degli Scout della sezione Asti 1 e, tutti gli anni fanno una cosa strana: la route. Quest'anno abbiamo voluto provare a capire.

Ma cos'è questa route?

"La route è strada - ci spiegano - è avventura. E' comunità. E' preghiera. Si tratta forse del momento più alto (e non solo metaforicamente) di tutto un anno del Clan, dove si mette alla prova il fisico e la mente. E, quest'anno, davvero, è stato così. Si inizia a pensare dove vivere questi cinque/sei giorni già ad inizio anno anche se poi tutto si definisce nelle settimane precedenti. Ci si avvicina gradualmente, magari con dei percorsi più brevi, qualche modo di far strada alternativo, fino ad arrivare al cammino definitivo."

Come vi organizzate?

"Il nostro Clan per la route solitamente si divide in tre pattuglie: logistica, attività, fede. Quest'ultima cerca di creare un percorso spirituale per tutta la camminata, capace di dare continuità alle attività svolte durante l'anno, e lasciando anche spazio alla riflessione personale e al confronto con altri. Quest'anno sono stati scelti specifici argomenti giorno per giorno, con relative proposte di preghiera e letture che hanno fatto da filo conduttore anche per le varie attività. Per queste il tema centrale, che ha sviluppato la pattuglia attività, era la sopravvivenza/avventura, con sullo sfondo i racconti e le leggende dei Nativi Americani. La Pattuglia Attività si occupa anche di coprire le giornate vuote in cui non è possibile camminare e di pianificare anche eventuali visite a bellezze artistiche e naturali. La Pattuglia logistica invece, è quella che si occupa, nel concreto , di studiare il percorso, il dislivello, le tappe, i punti di rifornimento di acqua e cibo e, contatta le realtà locali per conoscere il territori che si va a scoprire"

Sembra una pianificazione attenta senza possibilità di imprevisti. E' così?

"Sembra!" ridono sottolineando la parola sembra "Quest'anno la metà scelta era la salita alla vetta del Monte Chaberton (mt. 3131), da farsi in cinque giorni con partenza da Montgenevre e arrivo a Claviere. Ma l'Avventura, con la A maiuscola, ha subito avuto il sopravvento sulla pianificazione: il secondo giorno un improvvisa tempesta e la conseguente bassa temperatura ci hanno costretto a deviare dal percorso pianificato, saltare la cima e a scendere verso l'Italia dove la strada era bloccata da due frane non segnalate. Quindi il cammino si è interrotto ma non l'entusiasmo. La gioia di stare assieme, la volontà di servire ed aiutare i più stanchi hanno trasformato questi intoppi in un momento di vera comunità, dove tutti hanno dato il massimo. Mettere da parte l'orgoglio e tornare indietro non è mai facile ma, il Vangelo previsto per il giorno successivo sembrava messo apposta: la parabola del Figliol Prodigo! Qualche discussione e poi il Clan si è asciugato i vestiti. Le Tende. Ed è ritornato sui suoi passi. Ci siamo fermati a dormire in quota, dove una meravigliosa stellata è stata lo ricompensa di tutte le amarezze patite. Il giorno dopo, saliamo, uniti. Arriviamo alla tanto sospirata vetta e scendiamo in paese. La route termina con il ponte tibetano più lungo d'Europa, a Clavière, e con la ferrata"

Cosa vi è rimasto?

"E' stata una breve ma intensa avventura, dove non sono serviti l'orgoglio o la capacità fisica, ma l'unico elemento essenziale è stata la Comunità, da dove ognuno ha tratto la forza necessaria. Questo ci è rimasto: noi.

Buon Cammino Ragazzi!

E' ANCHE RIPARTITO L'ORATORIO

Si è incontrata la Caritas Parrocchiale per dare avvio al nuovo anno di attività

Centro di ascolto, educazione politica e fondo don Giacomo

Novità all'incontro della Caritas Parrocchiale, la cui assemblea si è tenuta lunedì sera 30 settembre.

Innanzitutto si è preso in esame il dibattito della terza sessione sinodale riflettendo sui vari filoni che costituiranno probabilmente l'articolato di questo capitolo del documento finale. Alcuni sono già stati dibattuti in passato: una strategia di aiuto che non sia solo "dare", il coinvolgimento della comunità, allargare il giro coinvolgendo il quartiere. Altri sono assolutamente nuovi ma promettenti, anche se di difficile realizzazione: sostenere la mobilitazione per il clima, dibattere di temi sociali e politici in parrocchia, lavorare sulla comunicazione. Si nota che i cattolici non partecipano molto a manifestazioni e confronti su temi di attualità proposte da altri. Un po' a margine il rapporto con le istituzioni. Saranno messi a tema uno per volta durante le prossime sedute.

Quindi si è verificato l'andamento delle attività, riscontrando un calo netto di richieste di aiuto e lo strano fenomeno per cui coloro che si rivolgono al centro d'ascolto non chiedono più tanto aiuti economici per le bollette quanto la possibilità di accedere al magazzino solidale. Salvo poi andarci una volta e spesso interrompere perché non disponibili a fare i lavoretti che il magazzino solidale propone. Con coloro con qui il rapporto continua si stabilisce però una bella amicizia, che dura nel tempo. Pertanto si è deciso di cambiare le modalità di accesso al centro d'ascolto: a fianco della modalità solita per appuntamenti si cercherà il coinvolgimento del vicinato. Spesso sono i vicini che si rendono conto del bisogno di una famiglia: perciò si chiederà a loro di fare da tramite per arrivare alla famiglia che ha effettivamente bisogno di aiuto.

Quindi si sono stabiliti gli stanziamenti per il fondo don Giacomo fino a fine anno. Il Magazzino Solidale ha reso note le prossime iniziative: le raccolte straordinarie per quattro domeniche e l'apericena.

Il prossimo incontro (lunedì 28 ottobre) metterà a tema sia l'approfondimento del coinvolgimento del vicinato nell'accesso al centro d'ascolto, sia la giornata mondiale dei poveri, che sarà il 17 novembre, durante la quale si porrà un segno simbolico a conclusione della terza sessione sinodale.

Il magazzino solidale non è andato in vacanza!

FONDO DON GIACOMO

ENTRATE AL 26 SETTEMBRE

• Offerte varie:	2.175 €
• Offerte in occasione di funerali:	3.921,74 €
• Quaresima di solidarietà:	2.037,67 €
• Buste Fac di Natale:	1.000 €
TOTALE:	**9.134,41 €**

USCITE AL 26 SETTEMBRE

• adozione a distanza:	640 €
• al centro d'ascolto:	1.170 €
• fondo sanitario:	896,10 €
• fondo profughi:	4.623,24 €
TOTALE:	**7.329,24 €**

STANZIAMENTI FINO A FINE 2019

• al centro d'ascolto:	1.500 €
• fondo scolastico:	500 €
• fondo sanitario:	603 €
• fondo profughi:	1.000 €
• al Magazzino Solidale:	1.500 €
TOTALE:	**5.103 €**

Bilancio Consuntivo a fine agosto 2019

ENTRATE	
offerte per messe e sacramenti	15.795,00 €
offerte in occasione benedizioni famiglie	8.051,00 €
offerta per tetti	1.655,00 €
offerte varie	4.557,00 €
collette domenicali	13.838,87 €
collette speciali (Carità del papa)	341,47 €
contributo da Caritas per richiedenti asilo	6.280,00 €
contributo otto per mille per centro d'ascolto	2.000,00 €
contributo da parroci per spese di personale	567,06 €
introiti da attività parrocchiali (contributo per uso locali, amici S. Domenico S., ecc.)	7.099,68 €
quota da circolo ricreativo	9.000.00 €
quota da Unione Sportiva	1.090,76 €
offerte per bollettino	500,00 €
offerte per candele	4.618,73 €
offerte per carità (questue funerali, cassetta Fac, ecc.)	10.967,19 €
TOTALE ENTRATE:	**86.381,74** €

USCITE	
manutenzione ordinaria	1.281,00 €
manutenzione straordinaria	467,50 €
rata mutuo	729,16 €
imposte comunali	612,00 €
carità del Papa	350,00 €
tassa diocesana	1.000,00 €
assicurazione	3.240,00 €
spese per culto (ostie, vino, candele, ecc.)	1.292,00 €
messe da celebrare	1.280,00 €
riscaldamento	14.154,70 €
energia elettrica	9.504,49 €
acqua potabile	1.659,87 €
telefono	915,13 €
oratorio	640,86 €
attività parrocchiali varie	2.582,87 €
spese ufficio	34,40 €
cancelleria	704,01 €
bollettino e sito	2.916,04 €
quota stipendio parroci	7.816,00 €
stipendio personale	13.232,00 €
messe celebrate in parrocchia	5.280,00 €
spese per richiedenti asilo	6.670,00 €
spese bancarie e postali	342,87 €
quote giornali e riviste venduti in chiesa a Gazzetta e S. Paolo	557,49 €
spese varie	926,66 €
spese per opere di carità (quote a centro d'ascolto e S. Vincenzo, quote per associazioni benefiche, ecc.)	15.633,17 €
TOTALE USCITE:	**93.524,62 €**

SALDO: - 7.142,88 €

Ancora un saldo negativo, tipico di agosto, quando le entrate sono decisamente inferiori alla media mensile, sia perché ci sono meno offerte per le messe, sia perché la benedizione delle famiglie è sospesa. Dobbiamo però rilevare la generosa offerta di Valcossera, che ha donato 2.000 euro alla parrocchia, in vista dei lavori ai tetti e che ringraziamo veramente di cuore, altrimenti il passivo sarebbe stato di oltre 9.000 euro. Ricordiamo anche che un passivo così alto è legato alle spese sostenute per l'aiuto ad una famiglia di profughi con un bambino appena nato, che rischiava di restare per strada quest'inverno. In realtà, sul bilancio dei prossimi mesi (che pubblicheremo sul bollettino di Natale) questa spesa sarà stralciata per caricarla sul fondo in memoria di don Giacomo, più adeguato per questo genere di intervento straordinario. Perciò non dovrete stupirvi se sulla spesa delle utenze magari le quote a fine novembre saranno inferiori di queste a fine agosto.

In via di massima le entrate sono leggermente superiori a quelle ad agosto 2018 e siamo contenti del fatto che la gente continua a sostenere generosamente sia le spese correnti della parrocchia, sia quelle legate alla carità.

Momenti felici..... i nostri battesimi

GIULIA SORBA
nata il 7 marzo 2018
battezzata il 14 aprile 2019

E' stato epico il suo pianto durante l'intera celebrazione del Battesimo, ma probabilmente era un segnale di carattere forte, che voleva capire che cosa stava succedendo. O no? Chi può conoscere il pensiero di una bimba? In compenso la vediamo qui nella sua veste ordinaria e le auguriamo un futuro radioso nella vita e nella fede.

FEDERICO ARNONE
nato il 29 maggio 2019
battezzato il 7 settembre 2019

Ha seguito con estrema attenzione tutta la celebrazione del battesimo: sarà un futuro intellettuale? Auguri comunque sia per la sua vita e per la famiglia che lo ha amorevolmente accolto.

Sono inoltre entrati a far parte della comunità *(dal 6 aprile al 26 settembre 2019)*:
Martina Spedo, Giulia Sorba, Aurora Battiston, Logan e Isabel Damitius, Krystel Agusta, Francesco Anselmo, Riccardo Manzone, Beatrice Quaratino, Irene Capetta, Azzurra Lupita Segatto Gibiino, Riccardo Gullà, Simone Paonessa, Carolina Mullai, Emily Benedetto, Rachel Frontino, Mia Lukaj, Giulia Cavecchia, Taylor Ritrovato, Alis Sitra, Camilla Pegoraro, Federico Arnone, Martino Bergadani, Sophia Strangis, Tommaso Fabozzi, Lorenzo Mitolo.

i matrimoni

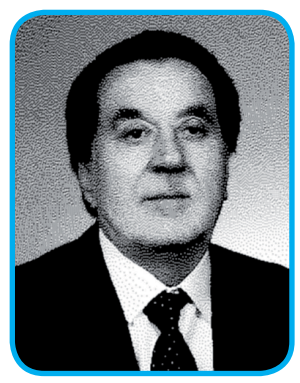
ALEX BRIGNOLO E GIULIA COMPOSTO
uniti in matrimonio il 25 maggio 2019
Auguri vivissimi alla simpatica coppia che ha riempito la chiesa di parenti e amici e ha donato a tutti un tempo di gioia e di commozione.

Si sono inoltre uniti in matrimonio *(dal 6 aprile al 26 settembre 2019)*:
Alex Marvataj e Alice Cavatore Ercole

I nostri cari: 'Non muoiono... entrano nella vita'

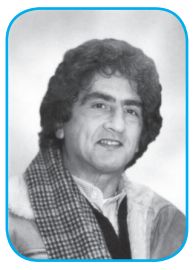
ADRIANO LIMBORDO
nato il 22 maggio 1936
deceduto il 16 maggio 2019
La sua famiglia lo ricorda con affetto a pochi mesi dal momento in cui ha lasciato questo mondo. Dal cielo però siamo sicuri nella fede che continuerà a custodire coloro che lo hanno amato e li guiderà nei passi della vita.

ROSINA LEANDRIN
nata il 12 marzo 1944
deceduta il 18 giugno 2019
Una dipartita dolorosa per il marito Salvatore e per tutti coloro che l'hanno amata. La sua fotografia aiuterà a ricordarla e ce la farà immaginare mentre cammina sulle strade nuove nella pace e nella custodia dei suoi cari. In sua memoria sono stati raccolti 335 euro, devoluti alla Fondazione per la ricerca contro il cancro.



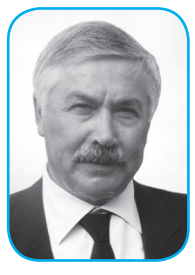
PIETRO BONINO
nato il 25 luglio 1931
deceduto il 20 agosto 2019
La morte lo ha strappato dal fratello con cui ha condiviso tanti anni di vita. Lo ricordiamo con affetto e proponiamo la sua foto che lo ritrae in anni più spensierati. Nello stesso tempo lo immaginiamo nella nuova dimora in cui la giovinezza dello Spirito viene continuamente rinnovata.

Anniversari

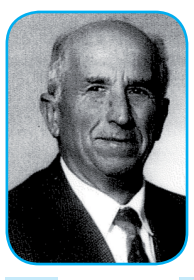


LUCIANO SCHILLACI
nato il 19 febbraio 1969
deceduto il 12 luglio 2018
Purtroppo la morte lo ha strappato troppo presto all'affetto dei suoi cari. "Sopravvive la sua immagine nella memoria di quanti lo amavano" c'è scritto sulla foto ricordo, ma siamo sicuri che sopravvive lui stesso in Dio e nel cuore di coloro che continueranno a rapportarsi con lui come con un vivente che vive una vita diversa.

ANNA DI IORIO
nata il 29 luglio 1939
deceduta il 30 novembre 2018
Dobbiamo porgere le nostre scuse ufficiali alla famiglia, in particolare al caro marito per aver dimenticato per ben due volte di inserire la foto di Anna sul nostro bollettino. Le circostanze dolorose della sua morte e il ricordo del suo grande impegno nella pulizia della chiesa, ma anche la sua cortese e distinta presenza in mezzo a noi non potranno essere però dimenticati facilmente. Nella nuova dimora celeste continuerà ad accompagnare le persone che l'hanno amata e conosciuta e pregherà per loro.



VINCENZO SERPENTINO
nato il 28 giugno 1947
deceduto il 19 ottobre 2017
Ad due anni dalla sua scomparsa si può dire che il suo ricordo è più vivo che mai in coloro che l'hanno amato e sono stati toccati profondamente dalla sua morte improvvisa. Valgono sempre le parole riportate sul ricordino: "Prega per noi tu che sei nel cielo e accompagnaci con la tua forza e con il tuo amore come quando eri tra noi". La messa di secondo anniversario sarà celebrata sabato 19 ottobre alle 17,30.



FELICE BOERO
deceduto il 31 luglio 2017
Nel secondo anniversario dalla tua dipartita i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e pregano per te, chiedendoti di pregare per noi. Una Santa Messa è stata celebrata domenica 11 agosto nella chiesa di S. Domenico Savio

ALMERINO CAVALLARO
nato il 23 maggio 1939
deceduto il 21 novembre 2016
A tre anni dalla morte la famiglia lo ricorda sempre con affetto vivo e farà celebrare per lui una messa domenica 24 novembre alle 17,30

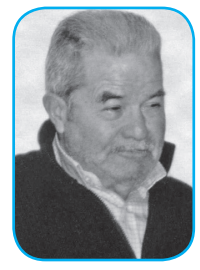
GIANNI PACE
nato il 20 febbraio 1968
deceduto il 21 ottobre 2014
Lo ricordiamo a cinque anni dalla sua partenza improvvisa da questa terra. Lo ricordiamo con le parole di chi gli ha voluto bene: "Il mio angelo è volato in cielo. Ciao, amore mio, a presto." La messa di quinto anniversario sarà celebrata domenica 20 ottobre alle 11. In questi giorni lo ha raggiunto anche il padre, Vito, che ricordiamo e che ora proteggono dall'alto la cara Nicolina.

GIOVANNI GHIDELLA
nato il 3 settembre 1929
deceduto il 18 ottobre 2014
Chi gli ha voluto bene farà celebrare una messa nel quinto anniversario domenica 20 ottobre alle 11.
"A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo" era scritto sul ricordino e far celebrare una messa è più che ricordarlo: è creare legami di comunione in Cristo per vincere la separazione della morte.

ENZO BOIDO
nato il 6 febbraio 1943
deceduto il 7 ottobre 2018
Dobbiamo rivolgere le nostre scuse ufficiali alla cara moglie Maria Rita perché per ben due volte la fotografia dell'amato Enzo non è stata pubblicata sul bollettino per sviste non scusabili. Provvediamo a rimediare alla dimenticanza, pubblicandola ora e ricordando la grande partecipazione di tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato al rosario e ai funerali, memori del suo grande impegno nel lavoro. Ora che ha raggiunto la pace siamo convinti che continuerà ad assistere tutti dall'alto e a "lavorare" nel nuovo Regno.

GEMMA BOSSO
nata il 18 gennaio 1927
deceduta il 31 ottobre 2010
Nel nono della sua scomparsa i suoi cari desiderano rinnovarne il ricordo e ricordare "a tutti coloro che la conobbero e l'amarono" che, come avevano riportato sul ricordino "...l'amore è l'anima e l'anima non muore..."

TIZIANA DALMAZZO
nata il 30 settembre 1968
deceduta il 14 settembre 2009
A dieci anni dalla tua scomparsa rimane vivo in ogni momento il tuo ricordo nel nostro cuore. Mamma, papà e i tuoi cari. Oltre al ricordo ogni mese nella messa per I nostri figli in cielo, una messa è stata celebrata sabato 21 settembre 2019.



VINCENZO GERMINARIO
nato l'11 luglio 1934
deceduto il 19 maggio 2008
A undici anni dalla sua morte, la famiglia continua a ricordarlo e desidera che tutti quelli che l'hanno conosciuto ed amato lo ricordino. Per questo viene riproposta la sua fotografia e una preghiera per lui al Signore, Dio della vita.

ADRIANA CHIUSANO in COLONNA
nata il 19 febbraio 1920
deceduta l'8 ottobre 2004
Nel quindicesimo anniversario Rossella con Gianni e Alberto la ricordano con immenso e immutato affetto a tutti coloro che le vollero bene. Una messa sarà celebrata per lei sabato 12 ottobre alle 17,30.

Inoltre hanno lasciato la vita di questa terra *(dal 6 aprile al 26 settembre)*:
Ciliberti Giovanna, Antonio Magone, Maria Michela Parisi, Jorgji Bardhi, Carmine D'Agostino, Cosimo Olivieri, Filippo Mirigliani, Dario Siccardi, Maria Baracco, Monica Pellettieri, Massimo Riccardo Barnabé, Marcello Tumbiolo, Giuseppe Novara, Maria Palmira Giurgola, Vanda Gonella, Vittorio Bighi, Rosario Altomonte, Federico Giovanni Tortoriello, Giuseppe Scano, Emilio Belvedere, Romilda Isinelli, Piersandro Dellapiana, Carmela Pace, Salvatore Picone, Nella Boano, William Ferraris, Giuseppina Paolina Masoero, Antonio Lazzaro, Emilio Monticone, Lorenzo Ramello, Antonio Milioto, Irma Bussolino, Cosimo Genco Giuseppe Cipriani, Valeria Valentino, Francesco Scaglione, Adelina Flori, Massimiliano Vio, Nicolina Setaro, Antonietta Franco, Clementina Croce, Silvana Tuccio, Dario Boero, Aurelia Lina Borille, Francesco Alaimo, Catterina Tarasco, Vittorio Giuseppe Migliarino, Rosa Marino.